



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione VAL NATISONE

MONTE ZERMULA (2.143 M.)

Alpi Carniche

di

Mariano Moro



Foto 1. Cresta del Monte Zermula (*Foto Paolo Toscano SAF di Udine*)

Il tratto di frontiera che andava dal Monte Peralba (sorgenti del Piave) al Monte Maggiore (escluso) e che comprendeva le Valli dell'Alto Tagliamento, del Degano, del But, del Fella e della Val Chiarzò, fu denominato dai vertici militari italiani "Zona Carnia". Questo territorio, che rappresentava l'anello di congiunzione tra le armate schierate in Cadore e nel Trentino e quelle presenti nelle Prealpi Giulie e sul Carso, fu posto alle dirette dipendenze del Comando Supremo Italiano. Il valore strategico di questo settore derivava dal fatto che questi costituiva lo sbarramento principale all'eventuale penetrazione avversaria nella pianura friulana. Per tale motivo e per garantire l'inviolabilità del nostro territorio, il Comando Supremo Italiano, già nel periodo anteriore l'inizio delle ostilità, pianificò l'occupazione delle cime di confine. Tra queste rientrava anche quella del Monte Zermula, la cui perdita poteva consentire agli austro-ungheresi di infilarsi pericolosamente all'interno dello scacchiere difensivo italiano e portare loro all'aggiramento dello sbarramento di Chiusaforte con drammatiche conseguenze per la tenuta dell'intero fronte Giulio-Carnico.

Nelle prime ore del 24 maggio 1915, quando iniziarono le ostilità su tutto il fronte Italo-Austriaco, le unità della "Zona Carnia", costituite da 16 battaglioni alpini e dai reparti di

fanteria appartenenti al XII Corpo d'Armata (Brigate Aosta e Piemonte), al comando del Generale Clemente Lequio, procedettero all'occupazione di tutta la linea di confine, che fu raggiunta ad eccezione di qualche piccolo tratto dell'ala occidentale ove furono anticipate dall'avversario.

Nei mesi successivi, nel settore di Paularo, la lotta continuò quasi ininterrotta, assumendo talvolta carattere di particolare veemenza, per il possesso del Cuestalta, della Punta Medatte, del Monte Lodin e della Cima di Val Puartis, montagne queste appartenenti alla fascia confinaria che era stata prescelta da entrambi i contendenti quale linea di resistenza.



Foto 2. Resti della mulattiera per il rifornimento dei soldati schierati sul Monte Zermula (Foto Paolo Toscano SAF di Udine)

Tra le azioni più importanti svolte su questo fronte fu quella intrapresa, nell'estate del 1915, dalle truppe austro-ungariche contro le posizioni italiane presenti lungo la testata della Val Chiarzò. L'operazione, preceduta da un'intensa preparazione d'artiglieria, fu eseguita il 14 settembre 1915, dalla 12^a Brigata da montagna austro-ungarica. I reparti imperiali ottennero un buon successo iniziale con la conquista del Monte Lodin e della Cima di Puartis. Tuttavia, successivamente, furono arrestati dagli italiani sulla linea difensiva Creato Rossa – Monte Zermula. Lungo la spaziosa cresta di quest'ultimo monte, dalla cui cima era possibile controllare tutte le montagne della Carnia e delle Prealpi, le truppe italiane costruirono trincee, caverne, appostamenti per mitragliatrici e una notevole rete di mulattiere, necessaria per il rifornimento logistico ai soldati schierati su queste posizioni di alta montagna.

Su questo importante baluardo, gli italiani seguitarono a fare buona guardia fino all'ottobre 1917 quando, in conseguenza del crollo improvviso del fronte sull'Alto Isonzo a Caporetto, le unità della "Zona Carnia" furono costrette ad abbandonare queste postazioni che fino a quel momento avevano difeso con tanta tenacia.

Della poderosa struttura difensiva, realizzate dal Regio Esercito Italiano nei due anni di permanenza sul Monte Zermula, rimangono ancora visibili i resti delle caverne delle postazioni blindate, gli innumerevoli sentieri e mulattiere di collegamento tra le prime linee e le retrovie.

RINGRAZIAMENTI:

Si ringrazia Paolo Toscano della SAF di Udine per aver concesso la pubblicazione delle foto presenti in questa nota storica.

BIBLIOGRAFIA:

Per approfondire l'argomento:

CONSORCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Sui Campi di Battaglia, il Cadore, la Carnia, l'alto Isonzo*, Terza Edizione, Milano, 1939.

MINISTERO DELLA GUERRA – COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO STORICO, *L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918) Volume II-bis – Le operazioni del 1915 (Documenti)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria, Roma, 1929. All.43 Documenti Relazione Ufficiale Italiana.

MINISTERO DELLA GUERRA – COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE – UFFICIO STORICO, *L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918) Volume II – Le operazioni del 1915 (Narrazione)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria, Roma, 1929.

SITOGRAFIA:

http://old.provincia.udine.it/terradeipatriarchi/poi/Pages/p11_grandegpularo.aspx